

URBE Rigenerazione Urbana presenta

VARIANTE BUNKER



Dialogo aperto sul riuso creativo di spazi in trasformazione

L'uso temporaneo di spazi non è un fenomeno sociale nuovo ma, in accordo con i drastici cambiamenti socio economici in atto negli ultimi anni, sta emergendo anche in Italia come tema fondamentale nello sviluppo urbano delle città.

Nuovi processi produttivi, sviluppo di sistemi logistici avanzati, profondi cambiamenti demografici, nuovi modelli di assistenza alla persona sono solo alcuni dei fattori che stanno influenzando la pianificazione delle aree metropolitane e il riutilizzo di aree "ex" (industriali, artigianali, sportive, ospedaliere, militari, turistiche, commerciali, ecc.).

L'associazione URBE – Rigenerazione Urbana lavora sulle aree marginali della città, favorendone il cambiamento in chiave creativa e riprogetta l'attesa di quegli spazi che aspettano di essere convertiti in qualcos'altro e che, nel contempo, finiscono per essere dimenticati. In questa parentesi tra la vecchia destinazione d'uso e la futura trasformazione, è possibile pensare ad alternative temporanee alla chiusura e all'abbandono?

Il Bunker è il secondo progetto a scadenza di URBE: dal mese di luglio gli spazi dell'ex fabbrica SICMA, all'interno dell'ex-scalo merci Vanchiglia, prossimi a un radicale cambiamento (la cosiddetta Variante 200), sono stati riconvertiti in terreno di sperimentazioni artistiche e luogo di aggregazione. Il progetto pone il tema della riuso temporaneo come questione di interesse collettivo: la riconversione creativa attrae la comunità locale e ispira nuovi servizi autorganizzati per tutti. Gli spazi residuali vengono restituiti alla cittadinanza come vere proprie piazze pubbliche, luogo nel quale società e città s'incontrano, dove il privato diventa pubblico e il pubblico si apre al privato, dove si costruiscono e rafforzano quelle relazioni sociali che ristrutturano spontaneamente le aree a margine, trasformandole in luoghi vissuti.

Questo processo di riappropriazione e ri-significazione della città dimenticata trasforma gli scali ferroviari abbandonati, le fabbriche in disuso e i capannoni inutilizzati in contenitori di vita, catalizzatori di attività e di persone, e riafferma a pieno titolo il diritto alla città pubblica, spesso negato. L'incontro del 20 settembre 2012 propone un ripensamento della funzione (sociale, culturale, economica) che i luoghi abbandonati possono avere nella strategia di sviluppo di territori contemporanei. Una profonda riflessione sull'enorme potenziale di riconversione del patrimonio architettonico non utilizzato nelle nostre città non è più rinviabile. Partecipano alla discussione rappresentanti della pubblica amministrazione, operatori privati del real estate, studiosi, professionisti ed operatori culturali.



urberegeneration@gmail.com
www.associazioneurbe.com



con il
Patrocinio di



CITTA' DI TORINO

Giovedì 20 settembre 2012, ore 18
Spazi Bunker, Via Niccolò Paganini 0/200, Torino



PROGRAMMA

Moderatore Alfredo Mela
Sociologia Urbana e dell'Ambiente, Politecnico di Torino

- 18.00** **Presentazione e introduzione**
- 18.10** **Progetto Bunker, la creatività come motore di rigenerazione urbana**
Associazione Culturale URBE – Rigenerazione Urbana
- 18.25** **Riappropriazione della città pubblica questione di interesse collettivo**
Antonietta Mazzette
Docente di Sociologia Urbana, Università di Sassari
- 18.55** **Il ruolo della pubblica amministrazione nel riuso temporaneo del patrimonio esistente**
Ilda Curti
Assessore Urbanistica Città di Torino
- 19.15** **Uso degli spazi temporanei, la prospettiva del mercato immobiliare**
Camilla Bastoni
Head of Development Advisory & Research, Jones Lang LaSalle, Milano
- 19.35** **Spazi e progetti temporanei, strategie innovative per lo sviluppo territoriale**
Alessandro Bollo
Responsabile Area Ricerca e Consulenza, Fondazione Fitzcarraldo
- 20.00** **Dibattito e conclusioni**
- 20.30** **Aperitivo**